

MORTI PER L'AMIANTO MERLER PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE «BEPÌ FERRO»

«Quel perito è troppo vicino alla Cgil» e la difesa di Fabio Riva lo ricusa

E ora la Corte d'Appello effettuerà il 28 aprile una nuova nomina

● Sarà nominato il prossimo 28 aprile il nuovo perito della Corte d'Appello di Taranto che sta valutando i ricorsi degli imputanti condannati in primo grado nel processo per la morte di 28 operai uccisi da un mesotelioma pleurico contratto, secondo l'accusa, per l'esposizione all'amianto presente nello stabilimento siderurgico Italsider poi divenuto Ilva. I giudici hanno infatti accolto la richiesta di ricusazione presentata dal difensore di Fabio Riva, l'avvocato Luca Perrone, alla quale si è poi associato l'intero collegio difensivo, composto tra gli altri dai legali Albanese, Pasquale Annicchiarico, Vincenzo Vozza, Gaetano Melucci, Nicola Marseglia, Fabrizio Lemme, Vittorio Manes, Gianluca D'Oria e Rocco Maggi, nei confronti di uno dei due periti individuati dalla Corte d'Appello. Si tratta di Enzo Merler, professionista specializzato in Medicina del lavoro che avrebbe dovuto valutare il nesso di causalità tra l'amianto in fabbrica e la malattia contratta dagli operai attraverso lo studio delle cartelle cliniche.

Dalle ricerche svolte dall'avvocato Perrone, infatti, Merler è risultato presidente del «Comitato scientifico della fondazione vittime

dell'amianto Bepi Ferro» collegata alla Cgil che è costituita parte civile nel processo. Per la difesa di Riva, quindi, il ruolo di Merler in un'associazione vicina ai familiari delle vittime era «un grave ed ineludibile pregiudizio alla terzietà ed alla equidistanza valutativa» che un perito deve avere per offrire un'analisi

al di sopra delle parti. Merler, secondo la difesa di Riva, è stato ritenuto troppo vicino ad una delle parti del processo. Tesi, questa, accolta dal collegio di magistrati che ha disposto la nomina di un perito per il 28 aprile.

È stato invece affidato l'incarico al secondo perito individuato dai giudici: Bruno Murer, anatomopatologo di Venezia, presenterà la sua relazione entro i prossimi 30 giorni.

Il 23 maggio 2014, al termine del processo di primo grado, il giudice Simone Orazio, condannò 27 imputati tra i quali spiccano le pene inflitte a Fabio Riva, l'ex vice presidente del Gruppo Riva condannato a 6 anni di reclusione, all'ex direttore di Luigi Capogrosso (6 anni), Sergio Noce (9 anni e 6 mesi), Attilio Angelini (9 anni e 2 mesi) e nei confronti di Girolamo Morsillo e Giambattista Spallanzani (9 anni).

[f.ca.]



MORTI AMIANTO Processo d'appello